

**Giornata di Studio
REACH
LA SVOLTA DI UN REGOLAMENTO: COME PREPARARSI AL MEGLIO**

**Aggiornamento delle schede di sicurezza
(SDS)**

Anna Caldiroli
Gruppo di Lavoro TossicologiaPavia

www.progettoscenari.it

Indice

- La scheda di sicurezza (SDS)
- Quando aggiornare una SDS
- La scheda di sicurezza estesa (e-SDS)
- Considerazioni conclusive

Indice

- La scheda di sicurezza (SDS)
- Quando aggiornare una SDS
- La scheda di sicurezza estesa (e-SDS)
- Considerazioni conclusive

Scheda Dati di Sicurezza (SDS): cos'è

- documento tecnico e informativo che accompagna le sostanze e le miscele lungo la catena di approvvigionamento
- assicura che la sostanza/miscela sia usata in modo da preservare la salute dell'uomo e tutelare l'ambiente
- informazioni coerenti con
 - ✓ dati di pericolosità
 - ✓ classificazione ed etichettatura notificata ai sensi del CLP
 - ✓ informazioni trasmesse con la registrazione REACH



- Inversione sezioni 2 e 3
- Allegato tecnico (ES)
- Numero di registrazione
- DNEL/PNEC
- ...

Dinitrato di cobalto(II) esaidrato
Azienda XYZ S.r.l.

Scheda di dati di sicurezza
10 gennaio 2011 - rev. 0

Dinitrato di cobalto(II) esaidrato
Azienda XYZ S.r.l.

Sezione 1. Identificazione della sostanza e della società

1.1. Identificatore del prodotto

Nome della sostanza: Dinitrato di cobalto(II) esaidrato
Numero di registrazione: Reference number 01-000000000-00-0001, Submission number CA555555-35
Numero EC: 233-402-1
Numero CAS: 10141-05-6 (forma anidra), 10026-22-9 (forma esaidrata)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso comune
La sostanza è comunemente utilizzata nella fabbricazione di batterie e come catalizzatore.

Usi identificati nelle revisioni sulla sicurezza chimica
In ambito industriale: produzione della sostanza, produzione di carbosilati e resinati di cobalto, catalizzatore, trattamento di superfici, trattamento di altre sostanze come anticorrosivo, produzione di batterie, utilizzo come intermedio per la sintesi di altre sostanze.

Usi sconsigliati
Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi derivanti da tale uso sono controllati e che la sostanza è utilizzata in modo da non arrecare danno alla salute umana o all'ambiente.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Azienda XYZ S.r.l.
viale dei Tigli, 32
20100 MILANO
Italia
tel. +39 0212345678
fax +39 0212345677
e-mail: servizio_sds@aziendaxyz.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleeni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleeni di Pavia	0382 24444	(CAV IRCCS Fondazione Meugeri - Pavia)
Centro Antiveleeni di Milano	02 66101029	(CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)
Centro Antiveleeni di Bergamo	800 883360	(CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
Centro Antiveleeni di Firenze	055 7947819	(CAV Ospedale Careggi - Firenze)
Centro Antiveleeni di Roma	06 3054343	(CAV Policlinico Gemelli - Roma)
Centro Antiveleeni di Roma	06 49978000	(CAV Policlinico Umberto I - Roma)
Centro Antiveleeni di Napoli	081 7472870	(CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)

pagina 1 di 22



- Nuovi criteri di
- classificazione
 - comunicazione

Aumento completezza e ricchezza di informazioni

Scheda Dati di Sicurezza (SDS): quando

- Il Regolamento (CE) N. 1907/2006 (REACH) prevede che il fornitore di una sostanza trasmetta al destinatario della sostanza una Scheda Dati di Sicurezza (SDS) quando è
 - ✓ pericolosa
 - ✓ persistente, tossica o bioaccumulabile (PBT) oppure molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB)
 - ✓ inclusa nella lista (*Candidate list*) delle *substance of very high concern* (SVHC)

La Scheda Dati di Sicurezza

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

SEZIONE 5: Misure antincendio

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

SEZIONE 16: Altre informazioni»

1

2

3

4

3

5

Sezione 1: le novità (1)

- n. di registrazione

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA	
1.1 Identificatore del prodotto	
Nome sostanza:	Olio Combustibile
Sinonimi	OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)
Numero CAS	68476-33-5
Numero CE	270-675-6
Numero indice	649-024-00-9
Numero di Registrazione	01-2119474894-22-XXXX
Formula chimica	La sostanza è un complesso UVCB (PrC3), pertanto non è possibile fornire una formula molecolare.
Peso Molecolare	La sostanza è un complesso UVCB (PrC3), pertanto non è possibile fornire un peso molecolare.

...sempre disponibile?

Sezione 1: le novità (2)

- e-mail
 - ✓ della persona competente e responsabile della compilazione
 - ✓ indirizzo generale

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Azienda XYZ S.r.l.
viale dei Tigli, 32
20100 MILANO
Italia
tel. +39 0212345678
fax +39 0212345677
e-mail: servizio_sds@aziendaxyz.it

Sezione 2: le novità

- Identificazione della pericolosità della sostanza
 - ✓ novità formali
 - nuova classificazione secondo CLP/GHS
 - nuova etichettatura secondo CLP/GHS
 - ✓ novità sostanziali
 - rivalutazione delle proprietà intrinseche della sostanza utilizzando i criteri dell'Al. I del Reg. CLP
 - la pericolosità della sostanza può risultare “*modificata*”

Sezione 2: l'etichettatura per una sostanza - prima

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Simbolo(i) :



Simbolo(i) :

Xn Nocivo N Pericoloso per l'ambiente.

Contiene :

COMBUSTIBILE DIESEL

Frase R :

R-40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R-65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R-66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R-51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Frase S :

S-36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S-62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S-61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.
S-29 Non gettare i residui nelle fognature.
S-2 Conservare fuori della portata dei bambini.

Sezione 2: l'etichettatura per una sostanza - dopo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi GHS



GHS03



GHS05



GHS07



GHS08



GHS09

Avvertenza

- Pericolo

Indicazioni di pericolo

- H272: Può aggravare un incendio: comburente
- H302: Nocivo se ingerito
- H332: Nocivo se inalato
- H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H334: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
- H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
- H360DF: Può nuocere alla fertilità e al feto
- H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H350i: Può provocare il cancro per via inalatoria
- H372: Provoca danni al sistema respiratorio
- H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
- H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

- P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
- P260: Non respirare la polvere.
- P273: Non disperdere nell'ambiente.
- P281: Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
- P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle leggi locali
- P308+P313: IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche

Dinitrato di cobalto(II) ossidato Azienda XYZ S.r.l.		Scheda di dati di sicurezza 10 gennaio 2011 - rev. 0	
Controllo dell'esposizione ambientale Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. È richiesto il trattamento in sito delle acque di scarico.			
Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche			
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali			
Aspetto:	solido		
Odore:	non determinato		
Soglia olfattiva:	non determinata		
pH:	non determinato		
Punto di fusione:	non determinato (la sostanza si decompone a 100°C prima di fondere)		
Punto di ebollizione e intervallo di ebollizione:	non determinato (la sostanza si decompone a 100°C prima dell'ebollizione)		
Punto di infiammabilità:	non determinato (la sostanza è un composto inorganico allo stato solido per il quale non è necessario determinare il punto di infiammabilità)		
Tasso di evaporazione:	non determinato (la sostanza è solida a temperatura ambiente)		
Infiammabilità (solidi):	non determinato (il dinitrato di cobalto (II) ossidato non contiene gruppi chimici che possono determinare una spontanea accensione dopo un breve contatto con aria a temperatura ambiente. La lunga esperienza di uso di questa sostanza in ambito industriale dimostra che la sostanza non si incendia a contatto con l'aria)		
Livello inferiore di infiammabilità:	non determinato		
Livello superiore di infiammabilità:	non determinato		
Tensione di vapore:	non determinata (la sostanza si decompone a 100°C, la volatilità si può assumere essere trascurabile, al di sotto del livello di significatività) (10^{-3} Pa)		
Densità di vapore:	non determinata (la sostanza è un solido a temperatura ambiente)		
Densità relativa:	2,49 a 20°C		
Solubilità in acqua:	> 669,6 g/L a 20 °C		
Solubilità in altri solventi:	non determinata (la sostanza è inorganica)		
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non determinato (la sostanza è inorganica)		
Temperatura di autoaccensione:	non determinata (la sostanza è costituita da un catione cobalto in uno stato di ossidazione stabile e da un anione nitrato che non è associato a proprietà combustibili; questo è sufficiente a concludere che il dinitrato di cobalto(II) ossidato non è infiammabile alle condizioni dettagliate del metodo EU A.16)		
Temperatura di decomposizione:	100°C		
Viscosità:	non determinata (la sostanza è solida a temperatura ambiente)		
Proprietà esplosive:	nessun gruppo chimico della molecola è associato a proprietà esplosive		
Proprietà ossidanti:	la sostanza reagisce esotermicamente con materiali combustibili; il dinitrato di cobalto(II) ossidato ha proprietà ossidanti e richiede di essere classificato come Oxid. Solid 2 H272.		

- Aumentato il numero di classi considerate (secondo il Regolamento CLP)

Sezione 12: com'era

12.INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Effetti e comportamenti dei residui nell'ambiente:

12.1. DEGRADABILITA' NELL'ATMOSFERA: Non contiene parti volatili.

12.2. DEGRADABILITA' NEL TERRENO E NELLE ACQUE: Biodegradabile.

12.3. TOSSICITA' ACQUATICA: Limitata.

12.4. POTENZIALE DI BIOACCUMULO: Non è noto.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Ecotossicità:

Non sono stati trovati dati relativi ai possibili effetti sull'ambiente.

12.1. Tossicità ?

12.2. Persistenza e degradabilità ?

12.3. Potenziale di bioaccumulo ?

12.4. Mobilità nel suolo ?

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB ?

12.6. Altri effetti avversi ?

Sezione 12: com'è

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, l'olio combustibile è classificato pericoloso per l'ambiente N; R50-53 o Aquatic Chronic 1 H410.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia magna Breve termine	EL50 48/ore: 2 mg/l	Studio chiave
Invertebrati Daphnia magna Lungo termine	NOAEL: 0,27 mg/l	Studio chiave
Alghe Selenastrum capricornutum Inibizione della crescita	ErL50 72/h 0,75 mg/l (); NOEL < 1 mg/l	Studio chiave
Pesce Breve termine Pimephales promelas	LL50 96h: 79 mg/l	Studio chiave
Pesce Lungo termine	NOEL: 0,1 mg/l	Studio chiave
Fanghi attivati: (test di inibizione della respirazione).	LL50>1000 mg/l	Studio chiave
Effetti sugli organismi terrestri		
Uccelli lungo termine/orale/22 settimane Anas platyrhynchos	NOAEL: 20.000 mg/kg	Studio chiave

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Idrolisi: gli oli combustibili pesanti sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

Fotolisi in acqua e suolo: questa sostanza contiene molecole idrocarburiche che assorbono radiazioni ultraviolette a lunghezze d'onda inferiori ai 290 nm. Poiché tali raggi sono schermati dallo stato dell'ozono, questo processo non contribuirà a una degradazione misurabile della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica:

Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità, ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene, il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

In linee generali

- completezza d'informazione
✓ sez. 9-12
- sezioni non prive di testo
✓ tutte le sezioni della SDS

Sezione 15: com'era

15. ----- INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE -----

IRRITANTE

R 36/38

IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.

S 26

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, SCIACQUARE IMMEDIATAMENTE
CON ABBONDANTE ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.

S 36

INDOSSARE INDUMENTI PROTETTIVI ADATTI.

Sezione 15: com'è

Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento REACH CE n. 1907/2006 ed s.m.i.

- sostanza presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione
- sostanza è soggetto a restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, punto 28, punto 30)

Altre normative EU e recepimenti nazionali

- Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 2 gruppo 3 gruppo 9i
- I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute deve essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

Coerenza interna tra le sezioni della SDS (1)

2. ----- IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI -----

IRRITANTE
IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, SCIACQUARE IMMEDIATAMENTE
CON ABBONDANTE ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.
INDOSSARE INDUMENTI PROTETTIVI ADATTI.

R 36/38

15. ----- INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE -----

IRRITANTE
R 36/38
IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
S 26
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, SCIACQUARE IMMEDIATAMENTE
CON ABBONDANTE ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.
S 36
INDOSSARE INDUMENTI PROTETTIVI ADATTI.

11. ----- INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE -----

EFFETTI ACUTI
PUO' ESSERE NOCIVO SE INALATO, INGERITO O ASSORBITO ATTRAVERSO
LA CUTE. →
CAUSA GRAVE IRRITAZIONE OCULARE. →
PUO' CAUSARE IRRITAZIONE CUTANEA.
IL PRODOTTO PUO' IRRITARE LE MUCOSE E LE VIE RESPIRATORIE
SUPERIORI. →

R 20/21/22 ???

R 36/38

R 37 ???

Coerenza interna tra le sezioni della SDS (2)

2. HAZARDS IDENTIFICATION

Classification of the substance or mixture

According to Regulation (EC) No1272/2008

Skin irritation (Category 2)

Skin irritation (Category 2)

Specific target organ toxicity - single exposure (Category 3)

According to European Directive 67/548/EEC as amended.

Irritating to eyes, respiratory system and skin.

11. TOXICOLOGICAL INFORMATION

Acute toxicity

LD50 Oral - rat - 2.210 mg/kg

Remarks: Sense Organs and Special Senses (Nose, Eye, Ear, and Taste):Eye:Ptosis. Behavioral:Change in motor activity (specific assay). Respiratory disorder

Skin corrosion/irritation

no data available

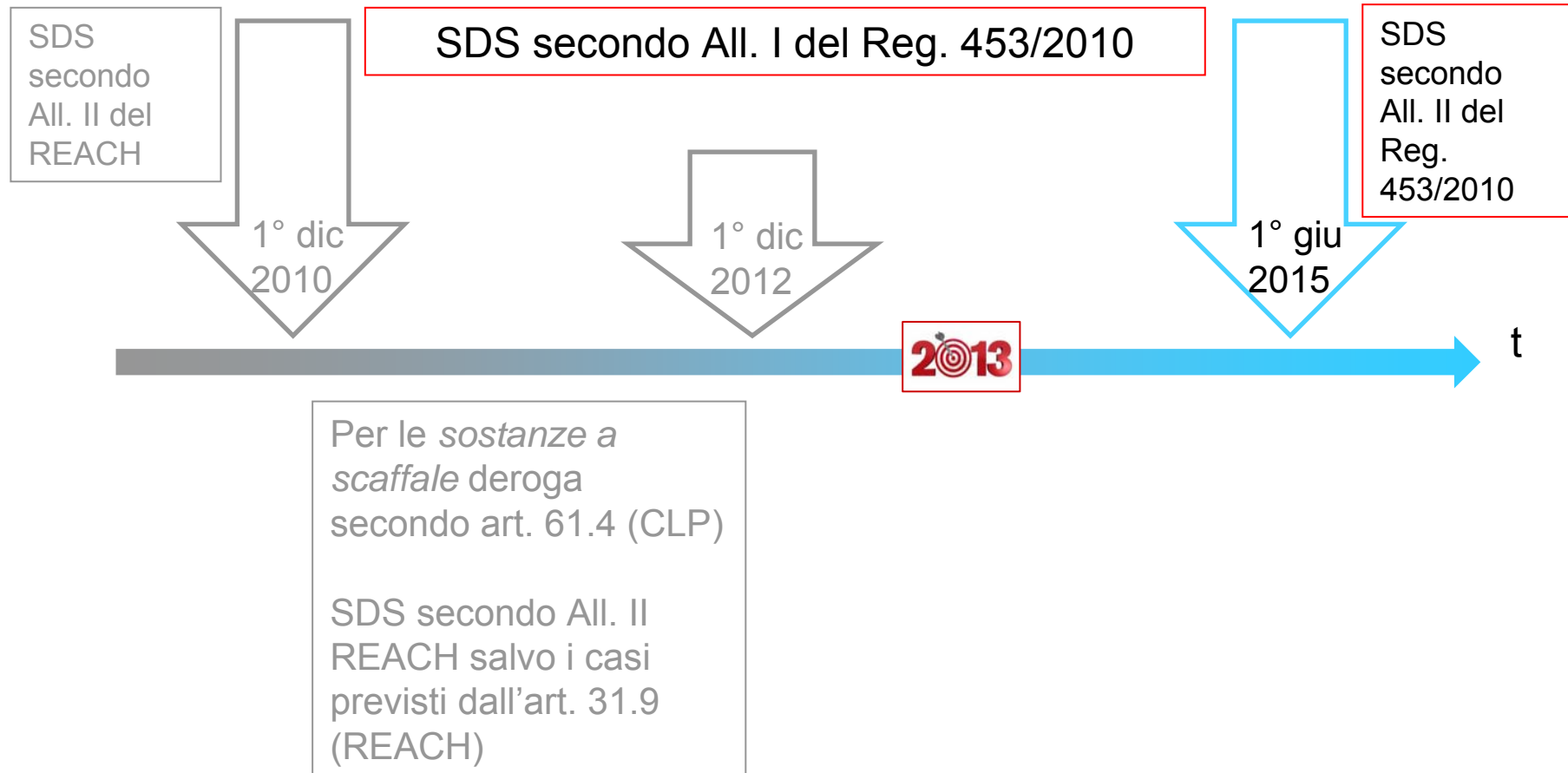
Indice

- La scheda di sicurezza (SDS)
- **Quando aggiornare una SDS**
- La scheda di sicurezza estesa (e-SDS)
- Considerazioni conclusive

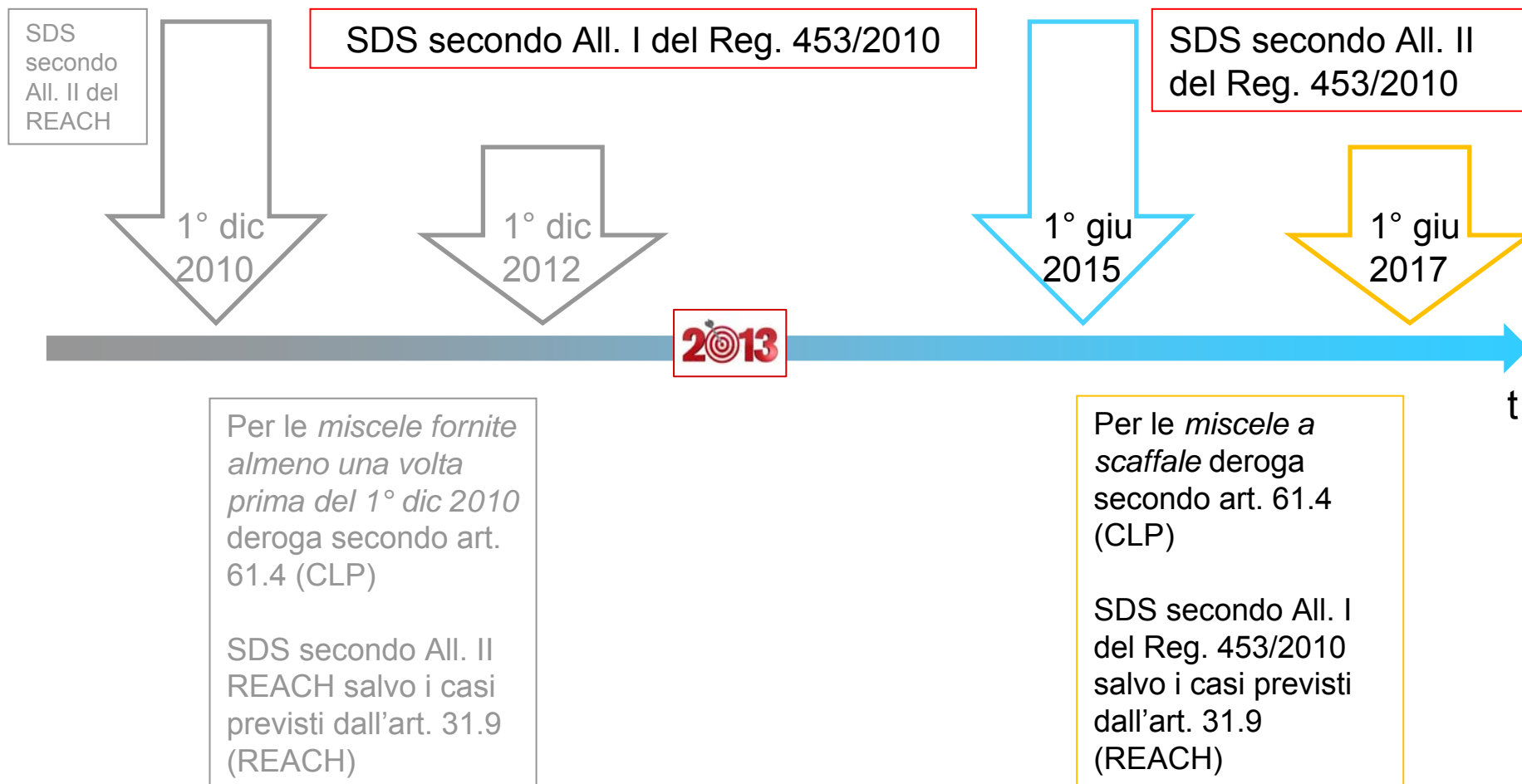
Aggiornamento della SDS

- Revisioni
 - ✓ minori
 - ✓ maggiori (art. 31.9)
 - I fornitori aggiornano la SDS tempestivamente nelle seguenti circostanze:
 - a) non appena si rendono disponibili nuove informazioni che possono incidere sulle misure di gestione dei rischi o nuove informazioni sui pericoli;
 - b) allorché è stata rilasciata o rifiutata un'autorizzazione;
 - c) allorché è stata imposta una restrizione.
 - obblighi legali
 - versione aggiornata a tutti i destinatari degli ultimi 12 mesi
 - nuova versione è datata e identificata come "*Revisione: (data)*", il numero della versione, il numero della revisione, la data di sostituzione o qualsiasi indicazione relativa alla versione sostituita devono figurare sulla prima pagina", modifiche devono essere rese evidenti al lettore (sezione 16 o altrove nella scheda stessa)
 - raccomandato rivedere periodicamente i contenuti di una SDS

Periodo transitorio - Sostanze



Periodo transitorio - Miscela



Indice

- La scheda di sicurezza (SDS)
- Quando aggiornare una SDS
- **La scheda di sicurezza estesa (e-SDS)**
- Considerazioni conclusive

- scheda di sicurezza estesa (e-SDS)
 - ✓ allegato tecnico (art. 31.7 – Reg. REACH)

7. Un attore della catena d'approvvigionamento che sia tenuto a predisporre una relazione sulla sicurezza chimica a norma dell'articolo 14 o dell'articolo 37 riporta i pertinenti scenari di esposizione (incluse, se del caso, le categorie d'uso e d'esposizione) in un allegato della scheda di dati di sicurezza che contempli gli usi identificati e comprenda le condizioni specifiche derivanti dall'applicazione dell'allegato XI, punto 3.

Un utilizzatore a valle include i pertinenti scenari di esposizione e utilizza altre informazioni pertinenti desunte dalla scheda di dati di sicurezza fornitagli, per predisporre la sua scheda di dati di sicurezza per gli usi identificati.

Un distributore trasmette i pertinenti scenari di esposizione e utilizza altre informazioni pertinenti desunte dalla scheda di dati di sicurezza fornitagli, per predisporre la sua scheda di dati di sicurezza per gli usi per i quali ha trasmesso le informazioni a norma dell'articolo 37, paragrafo 2.

Normativa di riferimento

ALLEGATO II

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA

Il presente allegato definisce le prescrizioni relative alla scheda di dati di sicurezza fornita per una sostanza o un preparato a norma dell'articolo 31. La scheda di dati di sicurezza costituisce un meccanismo per trasmettere le informazioni di sicurezza appropriate sulle sostanze e sui preparati classificati, comprese le informazioni della pertinente relazione sulla sicurezza chimica, all'utilizzatore o agli utilizzatori situati immediatamente a valle nella catena d'approvvigionamento. Le informazioni presentate nella scheda di dati di sicurezza corrispondono a quelle contenute nella relazione sulla sicurezza chimica, quando tale relazione è prescritta. Se è stata elaborata una relazione sulla sicurezza chimica, lo scenario o gli scenari d'esposizione pertinenti sono riportati in un allegato della scheda di dati di sicurezza, affinché sia più facile riferirsi ad essi nelle voci pertinenti della scheda di dati di sicurezza.

Il presente allegato ha lo scopo di garantire la coerenza e la precisione del contenuto di ciascuna delle voci obbligatorie elencate nell'articolo 31, in modo che le schede di dati di sicurezza che ne risultano permettano agli utilizzatori di adottare le misure necessarie in materia di tutela della salute umana e della sicurezza sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente.

Le informazioni fornite dalle schede di dati di sicurezza devono anche essere conformi alle prescrizioni della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro. In particolare, la scheda di dati di sicurezza deve consentire al datore di lavoro di determinare se agenti chimici pericolosi sono presenti sul luogo di lavoro e di valutare i rischi per la salute umana e la sicurezza dei lavoratori derivanti dal loro uso.

Le informazioni contenute nella scheda di dati di sicurezza devono essere redatte in modo chiaro e conciso. La scheda di dati di sicurezza deve essere compilata da una persona competente che tenga conto delle necessità particolari del pubblico degli utilizzatori, se conosciuto. Le persone che immettono sul mercato sostanze e preparati devono assicurare che le persone competenti abbiano ricevuto una formazione adeguata, anche di aggiornamento.

Per quanto riguarda i preparati non classificati come pericolosi, ma per i quali una scheda di dati di sicurezza è prescritta dall'articolo 31, informazioni proporzionate devono essere fornite per ogni voce.

In considerazione dell'ampia gamma di proprietà delle sostanze e dei preparati, possono essere necessarie, in alcuni casi, informazioni supplementari. Se in altri casi risulta che l'informazione relativa a talune proprietà non è significativa o è tecnicamente impossibile da fornire, ne devono essere chiaramente indicate le ragioni per ogni voce. Sono fornite informazioni per ogni proprietà pericolosa. Se è indicato che non sussiste un pericolo particolare, occorre distinguere chiaramente i casi nei quali il classificatore non dispone di alcuna informazione e quelli nei quali sono disponibili risultati negativi di test effettuati.

Quando è necessaria una e-SDS?

- per le *sostanze*
 - ✓ sostanze pericolose, PBT, vPvB o SVHC-CL
 - se non è soddisfatto questo requisito
 - in registrazione non è richiesta la creazione degli ES
 - non è richiesta SDS
 - ✓ e già registrate nella catena di approvvigionamento per una fascia di tonnellaggio > 10 tonn/anno
 - se non è soddisfatto questo requisito
 - non è disponibile il CSA/CSR della sostanza

Quando è necessaria una e-SDS?

- per le *miscele*
 - ✓ miscele pericolose o che contengono sostanze pericolose per l'uomo, per l'ambiente, PBT, vPvB, SVHC-CL o con limite di esposizione professionale
 - se non è soddisfatto questo requisito
 - non è prevista SDS
 - ✓ e che contengono sostanze per le quali esiste e-SDS (pericolose, PBT, vPvB o SVHC-CL e già registrate nella catena di approvvigionamento con CSA/CSR)

Scenari di esposizione: definizione

- scenari di esposizione = insieme di OC e RMM
 - ✓ condizioni operative (OC)
ogni azione, uso di strumento o parametro in essere durante la fase produttiva che influenza l'esposizione
 - ✓ misure di gestione del rischio (RMM)
ogni azione, uso di strumento o parametro che viene introdotto durante la lavorazione allo scopo di ridurre l'esposizione
- scenario di esposizione è descritto attraverso i “determinanti di rilascio e di esposizione”

Indice

- La scheda di sicurezza (SDS)
- Quando aggiornare una SDS
- La scheda di sicurezza estesa (e-SDS)
- **Considerazioni conclusive**

Considerazioni conclusive

- Le nuove SDS
 - ✓ beneficiano dell'aumento delle **conoscenze sulla pericolosità** delle sostanze derivante dall'entrata in vigore dei Regolamenti REACH e CLP
 - ✓ beneficiano del **risk assessment** effettuato per la registrazione delle sostanze ai sensi del Regolamento REACH
 - ✓ se ben fatte, diventano un documento molto più completo, utile per trasferire lungo la catena di approvvigionamento le informazioni per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori